



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale

Torino, 24 ottobre 2008

Intervenendo al convegno organizzato al liceo d'Azeglio su Cesare Pavese, il Direttore Generale Francesco de Sanctis ha ringraziato il preside Salvatore Iuvara, con il rettore Pietro Teggi del Convitto Umberto I per aver organizzato non solo questo prestigioso incontro, con relatori di primo piano, ma le due mostre sullo scrittore: "Sono molte le iniziative realizzate in Piemonte, in Italia e all'estero, per ricordare Pavese. La vostra è una di queste, ma si distingue già dal titolo "Incontro con Cesare Pavese. Un giorno di simpatia totale". Non è mai facile organizzare le manifestazioni per un centenario; non è mai facile ricordare un personaggio così famoso; si rischia di cadere nella retorica, di dare un taglio troppo nostalgico, di non riuscire a ricostruire e a far rivivere pienamente una figura storicamente importante. Questa due giorni si propone, invece, di ripercorrere la vita di Pavese in modo vivo e vivace, tratteggiando il ritratto di un personaggio tanto complesso come se fosse l'amico di sempre, non banalizzando, ma parlando di lui come se fosse fra noi, tra i banchi del D'Azeglio, come studente e insegnante, tra le vie di Torino, immerso nella lettura nelle sale della Biblioteca Civica che frequentava con i suoi compagni di studi. Pavese amava Torino, infatti scrisse a un amico: "...darei 27 campagne per una città come Torino. La campagna sarà buona per un riposo momentaneo dello spirito...ma la vita vera moderna, come la sogno e la temo io è una grande città, piena di frastuono, di fabbriche, di palazzi enormi, di folle e di belle donne (ma tanto non le so avvicinare)". Rileggere Pavese, che pure è stato uomo tormentato, una figura certamente complessa, che ha segnato la letteratura italiana del dopoguerra, ci permetterà di scoprire un Pavese nuovo, forse diverso, meno triste e solitario di come lo abbiamo sempre immaginato". Il Direttore ha voluto infine sottolineare, in un momento di così forti discussioni sulla scuola, la necessità di un forte impegno culturale, da parte dei ragazzi, ma anche ribadire che l'Ufficio Scolastico Regionale sta impegnando le sue migliori risorse perché la scuola piemontese mantenga alto il suo livello di qualità e di eccellenza. "Voi siete il vostro futuro – ha spiegato il Direttore – e proprio per questo vi invito a partecipare con spirito critico, equilibrio e intelligenza alle discussioni che vi riguardano, e nello stesso modo a recepire le parole di quanti, più o meno orientati politicamente, vi parlano e vi suggeriscono particolari indirizzi di pensiero, perché ciò che conta (ed è questo che vorrei teneste bene a mente) è che voi risultiate, al termine del vostro percorso di studi, ottimamente formati e ben orientati, rispetto alle scelte che riguarderanno poi il vostro 'domani', lavorativo e professionale. Uno degli obiettivi più importanti della scuola è proprio quello di orientare e formare al meglio i ragazzi, perché sia più facile per voi trovare il lavoro che desiderate e grazie al quale possiate sentire meglio realizzate le vostre aspettative. Io vi assicuro, con parole che ovviamente non sono quelle di un politico ma anche sono le parole del 'vostro' Direttore della scuola – il 'provveditore', come si chiamava un tempo – che sto facendo e farò di tutto per continuare ad assicurare gli standard più elevati alla scuola piemontese".

Il Direttore Generale
Francesco de Sanctis